



### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO:**

SVILUPPO UMANO INFANZIA VULNERABILE IN AFRICA 2019 (Uganda, Kenya, Costa D'avorio, Rwanda e Mozambico)

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

Settore: F - SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Ambito: F4- COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

**OBIETTIVO GENERALE:** contribuire allo sviluppo umano dell'infanzia vulnerabile in Uganda, Kenya, Costa d'Avorio, Rwanda, Mozambico promuovendo il diritto all'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita attraverso l'impegno dei giovani operatori volontari italiani.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** contribuire all'educazione e alla formazione di almeno 1.450 minori vulnerabili nei 5 paesi africani direttamente seguiti dai partner locali.

L'obiettivo specifico è di seguito declinato per ciascun contesto paese e la relativa sede di realizzazione del progetto.

### KENYA

<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>	<u>OBIETTIVO</u>
Nelle enormi baraccopoli di Nairobi (lo slum di Kibera conta 0.5 milione di abitanti) la popolazione non riesce a rispondere ai bisogni di base (casa, cibo, lavoro) e quasi 100.000 bambini vulnerabili non hanno accesso all'educazione primaria e le opportunità di formazione professionale per i giovani sono limitate.	Migliorare le condizioni di vita, l'educazione e le possibilità di formazione professionale per almeno 1000 bambini e giovani vulnerabili nello slum di Kibera di Nairobi, la periferia urbana degradata più grande dell'Africa in collaborazione con scuole e associazioni locali

<b><u>INDICATORI</u></b>	<b><u>EX-ANTE</u></b>	<b><u>EX-POST</u></b>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di <b>4,8</b> anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento <b>1</b> anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico e a percorsi formazione professionale	1000 numero di bambini e giovani vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.300 bambini e giovani sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria e della formazione professionale (+300)
Numero di famiglie vulnerabili che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	1000 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene	1.300 famiglie, con un incremento del 10% degli interventi di supporto (+ 300)

### **COSTA D'AVORIO**

<b><u>CRITICITÀ/BISOGNI</u></b>	<b><u>OBIETTIVO</u></b>
Nelle località di Abobo vicino ad Abidjan circa metà della popolazione non riesce a rispondere ai bisogni di base (casa, cibo, lavoro, salute) e il 50% di giovani e bambini vulnerabili abbandonano il percorso scolastico.	Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di almeno 400 bambini vulnerabili a Bouaké (100) e Abidjan (300) offrendo servizi diretti e di appoggio alle loro famiglie in collaborazione con il partner locale Ogradie.

<b><u>INDICATORI</u></b>	<b><u>EX-ANTE</u></b>	<b><u>EX-POST</u></b>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di <b>3,9</b> anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento <b>1</b> anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	1000 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.400 nuovi bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+400)
Numero di accordi con farmacie per sostegno medico di qualità	Nessun accordo	5 accordi di collaborazione con farmacie

Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	1000 numero di famiglie che AVSI sostiene	1.400 famiglie con problemi di salute ricevono sostegno medico di qualità
Numero bambini che beneficiano di un supporto psicosociale	1000 numero di bambini vulnerabili che attraverso AVSI beneficiano di supporto psicosociale	1.400 bambini beneficiano di supporto psicosociale (+400)
Numero di accordi di collaborazione con ONG partner		4 ONG beneficiano di un contributo finanziario per il pagamento delle commissioni di gestione con lo scopo di rafforzare le loro capacità organizzative

### RWANDA

<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>	<u>OBIETTIVO</u>
Nelle aree rurali del Rwanda la popolazione vive di agricoltura di sussistenza con difficoltà di accesso ai servizi di base (acqua, energia), numerose famiglie allargate accolgono bambini orfani e vulnerabili con scarse risorse per la scolarizzazione primaria.	Promuovere il diritto all'educazione per ulteriori 300 bambini di aree rurali povere del Rwanda (provincie dell'est, del nord e del sud di Kigali) rafforzando le attività di sostegno all'infanzia di 10 scuole e associazioni rwandesi (Centre St Antoine).

<u>INDICATORI</u>	<u>EX-ANTE</u>	<u>EX-POST</u>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di 7 anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento 1 anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	1000 numero di bambini vulnerabili che AVSI supporta nel loro percorso d'istruzione	1.300 bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+300)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	1000 numero di famiglie che AVSI sostiene	1.300 nuove famiglie con minori vulnerabili a Kigali e nelle aree rurali, con un incremento del 10% degli interventi di supporto (+300)

## UGANDA

<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>	<u>OBIETTIVO</u>
La diffusione dell'HIV negli ultimi decenni in Uganda ha causato 1 milione di orfani dell'AIDS accolti in famiglie allargate e con scarse opportunità di accesso alla scolarizzazione primaria che abitano negli slums di Kireka e Naguru a Kampala.	Migliorare le condizioni di vita e l'educazione per almeno 450 bambini vulnerabili e/o orfani dell'aids negli slum di Kireka e Naguru a Kampala rafforzando le attività di sostegno all'infanzia di 15 scuole e associazioni ugandesi del partner Meeting Point International.

<u>INDICATORI</u>	<u>EX-ANTE</u>	<u>EX-POST</u>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di <b>4,3</b> anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento <b>1</b> anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini orfani dell'AIDS, orfani, disabili o figli di prigionieri che hanno accesso al sistema scolastico	1000 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.450 nuovi bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+450)
Numero di famiglie vulnerabili che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	1000 numero di famiglie che AVSI sostiene	1.450 nuove famiglie con bambini orfani dell'AIDS, con un incremento del 10% degli interventi di supporto (+450)

## MOZAMBICO

Bisogno del contesto: il bairrio di Xipamanine è un ambiente degradato di periferia urbana di Maputo, caratterizzato da precarietà familiare, mancanza di servizi di base socio-educativi, elevata dispersione scolastica e malnutrizione dei bambini.

### Obiettivo specifico

Promuovere il diritto all'educazione per 300 bambini malnutriti e con vulnerabilità familiare e garantire un accompagnamento socio-economico alle famiglie dei bambini (300) del bairrio di Xipamanine a Maputo.

### Indicatori del contesto

Numero di bambini che non hanno accesso a forme di istruzione  
 Numero di bambini con forme di malnutrizione  
 Numero di famiglie vulnerabili che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali (casa, lavoro) e scolarizzazione primaria dei bambini

### Indicatori di risultato:

Numero di scuole e associazioni locali coinvolte  
 Numero di bambini sostenuti dall'ente in ambito educativo  
 Numero di bambini malnutriti sostenuti con interventi di recupero nutrizionale

Numero di interventi a supporto dei bisogni fondamentali delle famiglie con bambini vulnerabili

#### Risultati attesi

Rafforzate le attività di sostegno all'infanzia di 3 scuole e attori non statali del Mozambico (partner Khandelo)

Sostegno all'educazione primaria per 30 nuovi bambini malnutriti

Incremento del 10% dei bambini malnutriti seguiti dal centro di recupero nutrizionale del partner Khandelo

Incremento del 10% degli interventi a supporto delle famiglie con minori vulnerabili nel bairrio Xipamanine di Maputo

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il ruolo dei volontari sarà quello di portare a termine i compiti assegnati dai referenti locali, di collaborare ed affiancare dipendenti e volontari dell'ente nelle mansioni descritte, per raggiungere tutti i bambini vulnerabili beneficiari e migliorare la loro condizione in maniera efficace ed efficiente rispondendo ai bisogni specifici con le risorse private garantite dall'ente.

#### **Attività iniziali: orientamento/selezione/avvio/formazione in Italia**

Il ruolo dei volontari nell'esecuzione delle attività iniziali sarà il seguente:

- Partecipazione a colloqui di orientamento con i responsabili dell'ente al fine di individuare le caratteristiche personali e le aspettative
- incontri comuni di orientamento dei volontari (diritti e doveri del operatore volontario, lettura e firma del contratto)
- Partecipazione attiva alla formazione generale
- Partecipazione attiva alla formazione specifica
- Incontro con il personale dell'ente: formatori, dipendenti e volontari
- Preparazione alla partenza per l'estero (documenti, visti, vaccinazioni. ...)
- Ciascun operatore volontario è invitato a presentarsi presso la propria ASL con servizio di vaccinazioni internazionali per ricevere tutte le informazioni necessarie ed aggiornate sulle malattie presenti del Paese di destinazione e provvedere alle stesse.

#### **Attività nei paesi esteri**

Il ruolo principale dei volontari nei paesi sarà quello di affiancare il referente locale e gli altri operatori dell'ente e dei partner nello svolgimento delle attività relative alla promozione del diritto allo studio di bambini

e ragazzi inseriti nel programma di sostegno a distanza. Le seguenti azioni sono comuni nei 4 paesi coinvolti:

#### **Arrivo nel paese, ambientamento, ricognizione della situazione e programmazione**

All'arrivo nel paese il operatore volontario svolge le seguenti attività:

- Prima conoscenza del personale locale e dei collaboratori dell'ente e dei partner nel paese
- Sistemazione nell'alloggio reperito e verifica di tutti gli aspetti logistici
- Presa di contatto con l'ambiente e delle norme di sicurezza e prevenzione
- Partecipazione alle riunioni di programmazione e presa di contatto con la sede locale dell'ente
- Assegnazione postazione di lavoro

#### **Interventi di promozione del diritto all'educazione dei bambini**

L'operatore volontario collabora con operatori ed educatori alle attività di sviluppo umano per bambini vulnerabili (es. scolarizzazione e supporto educativo, supporta gli insegnanti e attività educative per i destinatari)

Collabora al coordinamento della gestione delle risorse e alla rendicontazione delle iniziative

Incontra i destinatari del progetto nei vari contesti (scuole, centri nutrizionali, centri sociali), collabora alla distribuzione degli aiuti e alla raccolta dati sull'intervento

Verifica il pagamento tasse scolastiche per bambini

Collabora alla gestione e distribuzione degli aiuti materiali ai destinatari

Tiene rapporti con tutti i partner di progetto, centri educativi e scuole coinvolte

### **Visite domiciliari e collaborazione con soggetti locali**

L'operatore volontario collabora alla programmazione delle visite domiciliari

Partecipa alla equipe di coordinamento che si svolge ciascuna sede di progetto

Visita e assiste le famiglie dei bambini destinatari

Supporto alla realizzazione delle schede informative sui bambini beneficiari (nome, età, situazione familiare e personale, foto)

Traduzione del materiale che arriva dall'Italia per i beneficiari

Traduzioni delle comunicazioni da parte dei bambini per i loro sostenitori, delle schede informative sui bambini e delle relazioni sulle iniziative

Prepara relazioni per illustrare gli obiettivi e le attività delle iniziative di sostegno dell'educazione dei bambini

Partecipa a incontri con soggetti locali coinvolti

Collabora alle verifiche amministrative e al monitoraggio del progetto, preparando del materiale per la rendicontazione delle iniziative (report, archiviazione delle pezze giustificative, etc..)

Supporto alla gestione dell'archivio e dei dati statistici.

### **In ogni paese sono inoltre previste attività specifiche per ciascun operatore volontario selezionato che si aggiungono a quelle descritte comuni a tutti i volontari in tutti i paesi di intervento del progetto:**

#### **KENYA**

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Nairobi, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso lo slum di Kibera dove vivono bambini orfani e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale Cardinal Otunga School e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente.

**Operatore volontario selezionato 1:** si dedica al supporto del programma di Sostegno a Distanza (SAD) in collaborazione con il referente locale.

Supporto alla comunicazione (90% tempo):

- Controllo e traduzione dei documenti SAD (traduzione di: lettere bambino-sostenitore/sostenitore-bambino, schede di abbinamento, fine sostegno e diversi reports dall'inglese all'italiano e viceversa, notizie semestrali e lettere di ringraziamento dove richiesto). Tale lavoro di traduzione sarà di supporto al miglioramento della qualità del lavoro degli assistenti sociali e partners.

- Controllo/gestione delle liste trimestrali per pianificazione del lavoro, della corrispondenza sostenitore bambino e dei regali extra.

- Responsabilità di follow up di casi specifici a seguito di richieste provenienti dalla Sede del SAD a Cesena e redazione di appositi documenti di risposta.

- Aggiornamento strumenti di comunicazione

- Preparare un report mensile e finale dell'esperienza lavorativa da presentare al proprio tutor in loco e in Italia

Supporto al monitoraggio (10% tempo):

- Visite di terreno

- Partecipazione a riunioni di coordinamento ed elaborazione di verbali.

- Supporto alla gestione del database

- Supporto alla formulazione di nuovi progetti

#### **Requisiti essenziali :**

- Buona conoscenza della lingua inglese.

- Competenze informatiche / Microsoft Office.

**Operatore volontario selezionato 2:** segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile, così come i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Collaborare nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collaborare nelle relazioni con donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.

- Mantenere rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora

- Archiviare e gestire i documenti necessari per la rendicontazione dei progetti
- Gestire la raccolta di informazioni e collaborare con AVSI nella preparazione di reports di progetti
- Preparare un report mensile e finale dell'esperienza lavorativa da presentare al proprio tutor in loco e in Italia
- Portare a termine altri compiti assegnati dal tutor

**Requisiti essenziali :**

- Buona conoscenza della lingua inglese.
- Competenze informatiche / Microsoft Office.
- Conoscenze di tecniche di progettazione sociale, doti di team working

### **COSTA D'AVORIO**

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI ad Abidjan, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso le aree rurali dove vivono bambini orfani e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale Ogradie e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente.

**Operatore volontario selezionato 1:** si dedica al supporto del programma di Sostegno a Distanza (SAD) in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Sostenere il Responsabile del Sostegno a Distanza (SAD) per lo svolgimento del progetto e per la redazione dei vari rapporti ed in particolare:
  - partecipare alle attività con i bambini sostenuti ed al monitoraggio dei partner del progetto
  - contribuire alla raccolta dei dati ed alla redazione dei rapporti
  - aiutare il responsabile SAD nel rapporto con l'ufficio centrale in Italia
  - tradurre e controllare i documenti SAD da e per l'Italia
  - partecipare agli incontri ed alle attività di formazione previste dal progetto, incluso collaborazione alla preparazione degli stessi quando richiesto;
  - redigere un rapporto mensile sulle attività svolte e sui punti critici del lavoro da presentare al referente locale
  - Svolgere altre attività inerenti al progetto, dietro richiesta specifica del referente locale

**Requisiti essenziali**

- Ottima capacità di relazioni interpersonali.
- Competenze informatiche / Microsoft Office.
- Ottima conoscenza della lingua francese e buona conoscenza della lingua inglese.

**Operatore volontario selezionato 2:** segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Collaborare nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collaborare nelle relazioni con donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.
- Archiviare e gestire i documenti necessari per la rendicontazione dei progetti
- Gestire la raccolta di informazioni e collaborare con AVSI nella preparazione di reports di progetti
- Preparare un report finale dell'esperienza lavorativa da presentare al proprio tutor in loco e in Italia
- Portare a termine altri compiti assegnati dal tutor

**Requisiti essenziali :**

- Ottima capacità organizzative
- Competenze informatiche / Microsoft Office.
- Ottima conoscenza della lingua francese e buona conoscenza della lingua inglese.
- Conoscenze di tecniche di progettazione sociale e doti di lavoro in gruppo

## RWANDA

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Kigali, con incontri periodici con i bambini e ragazzi orfani del genocidio e dell'AIDS e con le famiglie che li hanno ospitati. Visite nei diversi distretti rurali, visite ai quartieri poveri della periferia di Kigali.

**Operatore volontario selezionato 1:** si dedica al supporto del programma di Sostegno a Distanza (SAD) in collaborazione con il referente locale.

Supporto alla comunicazione (90% tempo):

- Traduzione e controllo di documenti da e verso gli uffici in Italia
- Traduzione di lettere inviate dai sostenitori ai bambini e viceversa
- Aggiornamento dei database del programma di Sostegno a Distanza

Supporto al monitoraggio (10% tempo):

- Monitoraggio attraverso visite sul campo
- Partecipazione a tutte le riunioni del team
- Supporto alla gestione dell'archivio e dei dati statistici;
- Preparazione di documenti e materiale per il resoconto delle varie iniziative (report, archivio di documenti di supporto, etc.)

**Requisiti:** buona conoscenza dell'inglese e del francese, buone doti comunicative, conoscenze informatiche

**Operatore volontario selezionato 2:** segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

- Collaborare nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collaborare nelle relazioni con donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.
- Archiviare e gestire i documenti necessari per la rendicontazione dei progetti
- Gestire la raccolta di informazioni e collaborare con AVSI nella preparazione di reports di progetti
- Preparare un report finale dell'esperienza lavorativa da presentare al proprio tutor in loco e in Italia
- Portare a termine altri compiti assegnati dal tutor

**Requisiti:** buona conoscenza dell'inglese e del francese, buone doti comunicative, conoscenze di tecniche di progettazione sociale.

## UGANDA

Visite negli slum per verificare le condizioni di vita delle famiglie dei bambini in difficoltà; organizzazione e partecipazione di incontri di sensibilizzazione riguardo l'igiene, la prevenzione dell'AIDS, l'educazione al risparmio e l'avviamento di piccole attività generatrici di reddito assieme ad un supporto psicosociale.

**Operatori volontari selezionato 1 e 2** si dedica in particolare alla raccolta dati e alla realizzazione di un database capace di raccogliere le informazioni necessarie per monitorare il progetto e per la preparazione e presentazione di progetti di solidarietà e cooperazione internazionale.

**Operatore volontario selezionato 3** si dedica alla preparazione di articoli, la raccolta di foto e di relazioni per informare i donatori e gli operatori dell'ente in Italia riguardo il singolo beneficiario.

## MOZAMBICO

Partecipazione alla prevenzione della malnutrizione dei bambini, supporto alla mensa del centro Khandlelo.

**Operatore volontario selezionato 1** si dedica in particolare alla preparazione e presentazione di progetti di solidarietà e cooperazione internazionale.

**Operatore volontario selezionato 2** si dedica alla preparazione di articoli, foto e relazioni mantenendo contatti con gli operatori dell'ente in Italia.



**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **11**

N.	Paese estero	Città	Cod. sede	N. vol. per sede	Vitto e alloggio
1	UGANDA	KAMPALA	63321	3	3
2	KENYA	NAIROBI	63350	2	2
3	COSTA D'AVORIO	ABIDJAN	128972	2	2
4	RWANDA	KIGALI	63332	2	2
5	MOZAMBICO	MAPUTO	118528	2	2
<b>TOTALE</b>				<b>11</b>	<b>11</b>

Modalità di fruizione del vitto e alloggio: **11**

Per tutti gli operatori volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei operatori volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o in alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
1	AVSI Milano	Milano	Via Legnone, 4	62937	3	Marco Trevisan
					2	Andrea Bianchessi
					2	Lorenzo Manzoni
					2	Lorette Birara
					2	Martina Zavagli

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente partner: per sedi/estero

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. sede	N. vol. per sede	Ente attuatore paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	AVSI	UGANDA	KAMPALA	63321	3	INTERNATIONAL MEETING POINT	Marco Trevisan
2	AVSI	KENYA	NAIROBI	63350	2	CARDINAL OTUNGA SCHOOL	Andrea Bianchessi
3	AVSI	COSTA D'AVORIO	ABIDJAN	128972	2	OGRADIE	Lorenzo Manzoni

4	AVSI	RWANDA	KIGALI	63332	2	GS NYAMIYAGA	Lorette Birara
5	AVSI	MOZAMBICO	MAPUTO	118528	2	KHANDLELO	Martina Zavagli

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio, monte ore annuo: 1.145*

*Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: 5*

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità,
- flessibilità oraria,
- flessibilità delle mansioni,
- obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente
- disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- riservatezza sulle informazioni acquisite
- disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito [www.viaggiare Sicuri.it](http://www.viaggiare Sicuri.it) e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it)
- disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e/o dei partner locali durante le visite sul terreno
- partecipare alle attività di monitoraggio e alla valutazione finale progettuale

Al momento non si segnalano particolari condizioni di rischio legate a guerre o alla situazione politica e sociale nelle aree di intervento oltre a quelle descritte di seguito.

I volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto, nello svolgimento del proprio servizio, sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio generali:

**Rischi per la sicurezza personale:** in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne; le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati.

**Rischi sanitari:** aree territoriali con standard igienici non sempre adeguati e presenza di patologie endemiche quali malaria, tifo, febbre gialla, aids e/o tetano; presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; personale sanitario non sempre adeguatamente qualificato.

**Rischi di ordine pubblico:** ridotta possibilità di trovarsi in territori caratterizzati da contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose con presenza di dimostrazioni pubbliche.

Gli eventuali rischi non sono connessi al tipo di servizio da espletare che si svolgerà prevalentemente all'interno delle sedi dell'ente ubicate in locali sicuri e dotate di personale di sicurezza, ma alla condizione sociale, alle condizioni climatiche e sanitarie, all'evoluzione dei conflitti interni ed internazionali per i quali si rimanda alla descrizione relativa al contesto generale e specifico dei singoli paesi.

**KENYA**

**Rischi politici e di ordine pubblico:**

Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Il livello di allerta nella capitale resta elevato e impone di esercitare particolare prudenza negli spostamenti, avendo cura di evitare di frequentare punti di ritrovo e luoghi affollati o di

assembramento (luoghi di culto, edifici pubblici, eventi sportivi, trasporti pubblici etc.) soprattutto nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza. E' sconsigliato recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. Inoltre, si continuano a raccomandare itinerari alternativi al Likoni Ferry.

Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; possono verificarsi anche aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Si raccomanda di non ostentare oggetti di valore, di evitare spostamenti nelle ore notturne, in zone isolate o nei quartieri poveri e nei locali mal frequentati delle città. Nel Paese permane elevata la minaccia terroristica di matrice islamica. Sono attive in Kenya formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare nell'area di Mombasa, lungo la fascia costiera e le Contee di Mandera, Garissa, Wajir, Lamu e Tana River. Tali rischi sono particolarmente elevati nel periodo delle festività religiose. Si raccomanda pertanto di elevare la soglia di attenzione e di mantenere comportamenti ispirati alla massima prudenza. In territorio keniano (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera, e nel retroterra di Lamu, località che si consiglia vivamente di raggiungere unicamente per via aerea) si sono verificati negli ultimi anni numerosi attacchi terroristici da parte di Al Shabaab e di gruppi locali che hanno provocato numerose vittime tra i cittadini keniani. Si raccomanda pertanto di limitare la presenza in tale zone e, a titolo cautelativo, di effettuare solo viaggi ritenuti necessari. Alla luce di tale situazione, in progressivo deterioramento, non si può inoltre escludere l'eventualità di atti ostili anche nella città di Lamu, nei centri urbani lungo il litorale keniano e nella capitale.

#### **Zone a rischio del Paese**

Il confine con la Somalia; il confine con l'Etiopia; la regione del lago Turkana; la strada di collegamento Malindi-Garissa; i distretti di Isiolo e Marsabit (a meno che non si disponga della scorta da richiedere alla polizia); tutte le strade extra-urbane nelle ore notturne, nonché i quartieri poveri o le baraccopoli (slums), Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Nairobi come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi. Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti.

A Nairobi, ma anche a Mombasa, Malindi, Watamu, sia pure in forma minore, avvengono casi di rapine a mano armata che coinvolgono turisti. In tutto il Paese si registra una recrudescenza di attacchi della criminalità comune. Il Trans-Nzoia district ed il Nord Ovest del Paese, dove si verificano periodicamente violenti incidenti legati a furti di bestiame. Le zone dei Parchi sono generalmente piuttosto sicure; si consigliano tuttavia visite con guide autorizzate e si raccomanda di rivolgersi ad agenzie affidabili per organizzare gli spostamenti all'interno del Paese. In generale si sconsiglia vivamente l'uso degli autobus per lunghi tragitti. Di recente si sono verificati numerosi gravissimi incidenti che hanno coinvolto questo tipo di mezzi, per lo più addebitabili allo scarso rispetto delle più elementari norme di sicurezza da parte degli autisti.

#### **Rischi sanitari:**

Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, malaria e colera. Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno). La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo. Si consiglia in ogni caso, dietro parere medico, una profilassi preventiva e, qualora si dovessero manifestare sintomi quali febbre alta, dolori alle ossa o influenza in generale, di rivolgersi immediatamente ai medici locali per un'eventuale e specifica terapia antimalarica evitando di ricorrere ad antibiotici generici. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese. Per cui si consigliano tutte le norme di profilassi e di igiene e cautela durante i contatti con persone locali (es. bambini, insegnanti).

**Altri Rischi:** Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Nairobi come altrove.

**Vaccinazioni obbligatorie:** il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Esso è richiesto indistintamente anche ai viaggiatori in solo transito aeroportuale presso tali Paesi.

**Visto d'ingresso:** necessario, tra varie le categorie di visto è prevista:

- visto multiplo (multiple visa, USD 110) per affari; e Autorità keniate hanno annunciato l'introduzione dal 1° settembre 2015 di una procedura online per dotarsi di visto elettronico. E' auspicabile seguire tale procedura, accessibile al seguente indirizzo: <http://evisa.go.ke/evisa.html> (esclusivamente in lingua inglese)

### **COSTA D'AVORIO**

Il progetto si svolge nella capitale Abidjan, il disagio prevedibile riguarda le condizioni di vita di un paese in via di sviluppo, quali la carenza di infrastrutture, servizi e difficoltà di spostamento. Eventuali condizioni di rischio possono essere legate al clima molto caldo, alla contrazione della malaria o altre malattie infettive dell'area tropicale. Tali condizioni di disagio possono essere prevenute almeno in parte con una corretta profilassi comportamentale e igienica. Permangono, soprattutto nelle regioni dell'Ovest, al confine con la Liberia, criticità a livello di sicurezza e possibili minacce terroristiche. Sono sconsigliati i viaggi nelle province delle Dix-Huit Montagnes, Haut Sassandra, Moyen-Cavally e Bas Sassandra se non dettati da effettiva necessità (motivi professionali o in ambito di Organizzazioni ben stabilite nel Paese). Parimenti si sconsigliano viaggi nel Nord del Paese, al confine con il Mali.

#### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

Alla luce del quadro generale di insicurezza nell'intera area saheliana, interessata recentemente anche da fenomeni di matrice terroristica, le Autorità ivoriane hanno disposto un rafforzamento dei controlli nel Paese e delle misure di sorveglianza per quanto concerne l'accesso a siti ritenuti particolarmente sensibili (es. hotel, centri commerciali, scuole internazionali). Si raccomanda di mantenere comunque elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese. Si suggerisce inoltre alle imprese italiane, in particolare quelle operanti in aree remote del Paese o che ricevano pubblico, di rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza. Si raccomanda infine di evitare gli spostamenti lungo la frontiera con il Mali. Dopo la grave crisi del 2010-2011 si registrano progressi in materia di sicurezza soprattutto nelle principali città del Paese. Occorrerà tuttavia del tempo per ristabilire un

sistema di sicurezza pienamente operativo sull'intero territorio. Permangono, soprattutto nelle regioni dell'Ovest, al confine con la Liberia, criticità a livello di sicurezza e possibili minacce terroristiche. La sicurezza resta precaria anche a causa della presenza di forze irregolari e bande armate anche di ispirazione jihadista (agguati per strada). Sono sconsigliati i viaggi nelle province delle Dix-Huit Montagnes, Haut Sassandra, Moyen-Cavally e Bas Sassandra se non dettati da effettiva necessità (motivi professionali o in ambito di Organizzazioni ben stabilite nel Paese). Parimenti si sconsigliano viaggi nel Nord del Paese, al confine con il Mali. I collegamenti stradali tra Abidjan e San Pedro possono risultare, soprattutto nella stagione delle piogge, difficoltosi a causa delle pessime condizioni del fondo stradale. Inoltre, la rete cellulare risulta deficitaria lungo alcuni tratti del percorso (in particolare, risulta non coperta la spiaggia di Monogaga e la diramazione - di 12 km - che parte dalla strada). Le città principali (Abidjan, San Pedro, Bouaké, Yamoussokro) godono di un relativo livello di sicurezza. Tuttavia prudenza e vigilanza sono d'obbligo nell'intera area metropolitana di Abidjan dove, con frequenza, si registrano episodi di microcriminalità e delinquenza comune. Adjame, Yopougon e Abobo sono da considerarsi quartieri a rischio, specie se non accompagnati e nelle ore notturne. Si segnala inoltre che, di recente, fenomeni di criminalità diffusa, legati al proliferare delle baby gangs, hanno cominciato a toccare anche il quartiere di Cocody. Alla luce delle manifestazioni che hanno interessato recentemente il Campus dell'Università Houphouët-Boigny di Abidjan, si raccomanda prudenza e cautela durante gli spostamenti in prossimità del Campus, evitando ogni accesso non strettamente necessario alla struttura, ed evitando, altresì, eventuali luoghi di assembramento nelle immediate vicinanze di essa. Non accennano a diminuire i numerosi casi di truffe ai danni di cittadini stranieri, architettate da singoli individui o da gruppi organizzati, che spesso adescano le proprie vittime tramite Internet richiedendo successivamente e a diverso titolo l'invio di somme di denaro.

#### **Rischi sanitari:**

Le malattie diffuse a livello endemico sono diverse: la malaria è estesa su tutto il territorio e in alcuni casi è particolarmente grave e resistente al cloro chinino. La profilassi è consigliata ma non è efficace nella totalità dei casi. Si consiglia pertanto, prima del viaggio, di consultare un medico esperto in medicina tropicale e di munirsi di medicine per combattere la malaria nel caso di infezioni. Le Autorità sanitarie locali hanno confermato, nel 2011 e nel 2014, la diffusione in alcuni quartieri di Abidjan di casi di colera. Si raccomanda, pertanto, di attenersi alle misure sanitarie ed igienico/alimentari del caso. A causa della presenza di casi di influenza aviaria, registrati in Paesi

confinanti, si sconsiglia di recarsi presso mercati, allevamenti o altri luoghi dove si potrebbe entrare in contatto con i volatili e comunque occorre assicurarsi che pietanze a base di pollo e uova siano adeguatamente cotte.

**Altri Rischi:** Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Abidjan come altrove, mentre il ricorso ai servizi privati di trasporto è soggetto ad alto rischio d'incidenti.

**Vaccinazioni obbligatorie:** Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori di età superiore ad un anno.

**Visto d'ingresso:** necessario, da richiedere presso gli uffici diplomatico/consolari della Costa d'Avorio presenti in Italia. E' possibile richiedere il visto di ingresso on-line e ritirarlo all'arrivo all'aeroporto di Abidjan. Per le procedure relative alla registrazione e al pagamento, consultare il sito internet [www.snedai.com](http://www.snedai.com)

## RWANDA

**Rischi politici e di ordine pubblico:** Il progetto si svolge nella capitale Kigali e nonostante ciò il disagio prevedibile è relativo alle condizioni di vita di un paese in via di sviluppo, quali la carenza di infrastrutture, servizi e difficoltà di spostamento. Eventuali condizioni di rischio possono essere legate al clima molto caldo, alla contrazione della malaria o altre malattie infettive dell'area tropicale. Tali condizioni di disagio possono essere prevenute almeno in parte con una corretta profilassi comportamentale e igienica. Saranno da evitare escursioni nelle zone di confine, soprattutto nelle aree limitrofe alla Repubblica Democratica del Congo.

**Zone a rischio:** la zona di frontiera con la Repubblica Democratica del Congo. Zone di cautela: le zone limitrofe alla frontiera: Ruanda-Uganda, Ruanda-Burundi e Ruanda-Repubblica Democratica del Congo. Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Azioni terroristiche possono verificarsi in luoghi "sensibili" come aeroporti, reti di trasporto, centri commerciali e, in generale, luoghi ad elevata frequentazione, della capitale e di altre città del Paese. Si raccomanda pertanto prudenza, anche negli spostamenti, e di evitare se possibile luoghi di assembramento. Si sconsigliano i viaggi nelle aree ai confini con la Repubblica Democratica del Congo e con il Burundi. Sebbene nel Paese il tasso di criminalità sia relativamente basso, sono stati segnalati di recente scippi e rapine a danno di turisti stranieri. E' necessario prestare un ragionevole livello di attenzione ed adottare le precauzioni opportune come quelle di evitare spostamenti notturni o di esibire oggetti di valore.

### Rischi sanitari

Le malattie endemiche sono le seguenti: malaria (anche clorochino-resistente), Tbc, Aids, bilharzia, dissenteria bacillare, meningite.

Si consiglia:

- previo parere medico, il vaccino contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica;
- di non bagnarsi nei fiumi e nei laghi;
- di lavare e sterilizzare le verdure con prodotti quali amuchina, steridrol o simili.

**Vaccinazioni obbligatorie:** Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori di età superiore ad un anno. Il Ministero della Sanità del Rwanda ha reso noto che, a causa di un focolaio di febbre gialla nella regione, l'ingresso nel Paese sarà consentito solo alle persone in possesso del libretto di vaccinazione contro la malattia. Chi ne fosse sprovvisto potrà farsi vaccinare presso l'aeroporto internazionale di Kigali.

**Visto d'ingresso:** necessario, sia per turismo che per lavoro, da richiedersi presso le Rappresentanze diplomatico/consolari ruandesi competenti per l'Italia. E' altresì possibile richiedere una "Entry Facility" ed ottenere il visto d'ingresso direttamente all'arrivo in Ruanda, previa compilazione di un apposito formulario disponibile alla voce "Entry Facility" del sito internet [www.migration.gov.rw](http://www.migration.gov.rw). E' possibile ottenere un'estensione del visto oltre i 15 giorni, facendone richiesta subito dopo l'ingresso nel Paese presso il Servizio di Immigrazione. Il visto può essere per il solo Ruanda o, per un costo maggiore, anche per Kenya e Uganda. Paese è esposto ad un elevato rischio terrorismo, sia alla luce dell'aumento generale degli attentati terroristici in Africa, sia in considerazione della partecipazione delle forze armate ugandesi alla missione AMISOM in Somalia. Le autorità locali mantengono un elevato livello di allerta ed hanno disposto il rafforzamento delle misure di protezione e sicurezza, in particolare nei luoghi pubblici (ad es. edifici governativi, aeroporti, centri commerciali, strutture alberghiere, etc.). Si raccomanda pertanto ai connazionali di esercitare la massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di tenersi costantemente informati sugli sviluppi della situazione sui

media e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul sito internet dell'Ambasciata d'Italia a Kampala. Sono sconsigliati viaggi nella regione della "Karamoja", dove è comunque rafforzata la presenza dell'esercito e della Polizia impegnati nel disarmo dei pastori-guerrieri responsabili di furti di bestiame e, talvolta, di agguati. In questa regione si verificano inoltre episodi di attacchi ad autovetture. Medesima cautela si consiglia nelle aree confinanti con la Repubblica Democratica del Congo, ove permangono milizie guerrigliere che potrebbero sconfinare oppure causare flussi di rifugiati, in caso di combattimenti oltre-confine. Analogo problema può presentarsi nelle zone prossime al confine con il Sud Sudan, interessato dal dicembre 2013 da fenomeni conflittuali. Particolarmente sconsigliati i viaggi nell'area del Ruenzori compresa fra Bundibugyo e Kasese. La milizia del "Lord Resistance Army" non è più presente in territorio ugandese da 11 anni. Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti. Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti.

**Rischi sanitari:** Le malattie endemiche più diffuse sono: la malaria (anche cloro/chino-resistente), la TBC, l'AIDS, la bilarzia, la meningite, le epatiti e il colera. In particolare, nel periodo delle piogge, aumenta il rischio di diffusione del colera. Periodicamente si verificano nel Paese epidemie di "Ebola" e di "Marburg". Non sono attualmente in corso in Uganda epidemie di febbri emorragiche, nè Ebola o Marburg. È emersa ad agosto 2013 nel nord (Kalongo) la presenza della febbre Congo- Crimea, ma limitata a tre casi e senza decessi. Si segnala la ricorrenza nella regione del Karamoja di epidemie di Epatite di ceppo E. Si segnala altresì la recente epidemia di Febbre Tifoide verificatasi a Kampala, in aree urbane con carente approvvigionamento di acqua potabile, e si raccomanda caldamente ai visitatori la vaccinazione contro il Tifo e febbre gialla.

## UGANDA

Il Paese è esposto ad un elevato rischio terrorismo, sia alla luce dell'aumento generale degli attentati terroristici in Africa, sia in considerazione della partecipazione delle forze armate ugandesi alla missione AMISOM in Somalia. Le autorità locali mantengono un elevato livello di allerta ed hanno disposto il rafforzamento delle misure di protezione e sicurezza, in particolare nei luoghi pubblici (ad es. edifici governativi, aeroporti, centri commerciali, strutture alberghiere, etc.). Si raccomanda pertanto ai connazionali di esercitare la massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di tenersi costantemente informati sugli sviluppi della situazione sui media e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul sito internet dell'Ambasciata d'Italia a Kampala. In Uganda la situazione è al momento pacifica, tutti i focolai di guerriglia sono da tempo scomparsi, persistono invece i fenomeni della microcriminalità non solo nelle zone urbane. Bisogna prestare particolare attenzione durante gli spostamenti su strada, le comunicazioni sono aumentate notevolmente e con esse il rischio di seri incidenti stradali. La milizia del "Lord Resistance Army" non è più presente in territorio ugandese da ormai cinque anni. Ciò premesso, chi intenda recarsi in Nord Uganda è invitato ad adottare comunque particolare prudenza specialmente durante gli spostamenti su strada, seri incidenti stradali sono frequenti, la condizione del manto stradale è ottima, come conseguenza sia la frequenza delle comunicazioni tra le varie città che la velocità media dei bus sono aumentate notevolmente, la competenza degli autisti non è migliorata di pari passo, spesso non sono in grado di affrontare situazioni pericolose o sono soggetti di guida azzardata. Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti.

**Rischi sanitari:** Le malattie endemiche più diffuse sono: la malaria (anche cloro/chino-resistente), la TBC, l'AIDS, la bilarzia, la meningite, le epatiti e il colera. In particolare, nel periodo delle piogge, aumenta il rischio di diffusione del colera. Periodicamente si verificano nel Paese epidemie di "Ebola" e di "Marburg". Nell'ottobre 2014 si è verificato un caso accertato di Febbre di Marburg a Kampala; dopo che per 42 giorni non si sono registrati nuovi casi di contagio, il Ministero della Sanità locale, con un comunicato ufficiale emesso in data 11 novembre, ha dichiarato formalmente chiusa l'emergenza Febbre di Marburg nel Paese. Non sono attualmente in corso in Uganda 48 epidemie di febbri emorragiche, nè Ebola o Marburg. È emersa ad agosto 2013 nel nord (Kalongo) la presenza della febbre Congo- Crimea, ma limitata a tre casi e senza decessi. Si segnala la ricorrenza nella regione del Karamoja di epidemie di Epatite di ceppo E. Si segnala altresì la recente epidemia di

Febbre Tifoide verificatasi a Kampala, in aree urbane con carente approvvigionamento di acqua potabile, e si raccomanda caldamente ai visitatori di seguire le indicazioni delle ASL.

**Altri Rischi:** Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade possono avere dei tratti accidentati e non adeguatamente segnalati, accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti.

## MOZAMBICO

Negli ultimi tempi, soprattutto a Maputo e in altri centri urbani, sono in aumento episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito nella zona del Lungomare – soprattutto nelle ore serali e notturne – specialmente nei quartieri “Coop” e “Polana” e sulla “Avenida Marginal”.

**Situazione sanitaria:** Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie statali ed in particolare quelle private sono in grado di assicurare almeno la diagnosi e la cura delle più comuni patologie come la malaria. Alcune strutture sanitarie private, seppure a prezzi molto onerosi, sono in grado di provvedere all'evacuazione sanitaria in Sud Africa, ove esistono centri idonei ad effettuare interventi sanitari di maggior rilievo. Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo cloroquinorodossistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del “plasmodio della malaria” che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

Al fine di garantire la salvaguardia degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto a fronte dei rischi evidenziati l'ente adotta alcuni protocolli e accorgimenti di carattere generale e di carattere specifico in relazione alla tipologia di rischio indicata in precedenza.

### **Prima della partenza:**

Registrazione dei dati relativi alla permanenza nel paese estero prima della partenza sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it) promosso dall'Unità di crisi del Ministero Affari Esteri Italiano. Coordinamento del viaggio di espatrio. Il viaggio di espatrio è preventivamente concordato fra la struttura di gestione e la sede di destinazione: viene comunicata alla sede locale il giorno e l'ora di arrivo del operatore volontario nel paese di destinazione. Eventualmente avvalendosi di collaboratori locali gli operatori dell'Associazione nel paese di destinazione si occuperanno dell'accoglienza dei volontari sin dall'arrivo presso l'aeroporto di destinazione. Comunicazione alla Rappresentanza Diplomatica nel paese di destinazione dei riferimenti dei volontari, oltre alla data di arrivo, i nominativi, i dati anagrafici, l'indirizzo e riferimenti dell'associazione in loco. Il rapporto di comunicazione con l'Ambasciata verrà mantenuto durante tutto il periodo di permanenza all'estero dei volontari.

**Informazioni igienico-sanitarie:** Prima della partenza i volontari verranno informati delle norme di sicurezza igienico-sanitarie di base da adottare nel paese di destinazione. Prima della partenza nel paese vengono eseguite le necessarie vaccinazioni e sul posto si richiede il rispetto delle norme igienico-sanitarie e le normali precauzioni alimentari. In ogni paese sono predisposte specifiche misure di sicurezza che si aggiungono alle comuni norme di profilassi sanitaria tra cui vaccinazione febbre gialla e antimalaria, norme di prevenzione della trasmissione di malattie infettive come AIDS, norme igieniche e di alimentazione (cottura dei cibi, attenzione all'acqua).

**Informazioni di base sulla presenza all'estero:** nel corso delle prime settimane di formazione, verrà descritto ai volontari il complesso delle attività dell'ente in loco, le sedi di attuazione, gli operatori dell'associazione, collaboratori etc.

Ai volontari sono inoltre forniti alcuni elementi generali rispetto a:

- prassi generali di carattere interculturale;
- norme di comportamento legate a situazioni di ordine pubblico.

NOMINATIVO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL PERSONALE AVSI

Luca Giacomini presso sede AVSI Milano

Responsabili della sicurezza in ciascun paese che coincidono con i referenti locali dell'ente in quanto sono persone dipendenti di AVSI residenti stabilmente nel paese:

KENYA BIANCHESSI ANDREA (anche con la funzione di OLP)

Phone +254721537657 +254706055037

email [Andrea.bianchessi@avsi.org](mailto:Andrea.bianchessi@avsi.org)

Skype andrea bianchessi

COSTA D'AVORIO MANZONI LORENZO (anche con la funzione di OLP)

Phone +22522429950 +22507796027 +22522415097

Email [Lorenzo.manzoni@avsi.org](mailto:Lorenzo.manzoni@avsi.org)

Skype lorenzomanzoni

RWANDA LORETTE BIRARA (anche con la funzione di OLP)

Phone (+250) 788308102

email [lorette.birara@avsi.org](mailto:lorette.birara@avsi.org)

Skype lorette birara

UGANDA JOHN MAKOKHA (affiancato da Marco Trevisan con la funzione di OLP)

Phone +256312501604/5 +256772503577 +256772503577

Email [john.makoha@avsi.org](mailto:john.makoha@avsi.org)

Skype John\_makoha

MOZAMBICO Martina Zavagli (anche con la funzione di OLP)

Phone +258846666864

Email [martina.zavagli@avsi.org](mailto:martina.zavagli@avsi.org)

Skype: martina zavagli

L'ente ha inoltre provveduto a codificare apposite norme di sicurezza che valgono per gli oltre 110 espatriati AVSI in diversi paesi che saranno presentate durante la formazione specifica ai operatori volontari in servizio civile. I operatori volontari in servizio civile dovranno fare riferimento alle **norme AMPE 16/2007** del 24/04/2007 relative alle procedure di sicurezza degli operatori volontari e dipendenti AVSI espatriati riportate in allegato.

La norma e i suoi allegati (linee guide sicurezza e riferimenti per emergenze) sono documenti articolati e completi preparati sulla base dell'esperienza pluriennale di AVSI e della collaborazione con OOII in vari paesi a rischio e comprendono anche specifiche norme di comportamento sanitario.

I Operatori volontari in Servizio Civile riceveranno una formazione specifica su queste norme che dovranno obbligatoriamente rispettare durante la loro permanenza all'estero.

Indice delle norme il cui testo integrale si riporta in allegato

1. Introduzione
2. Livelli di responsabilità
3. Livelli di rischio
4. Scheda Sicurezza Paese (Country Security Profile)
5. Procedure operative
  - 5.1. Sedi operative e residenze
    - 5.1.1. Location
    - 5.1.2. Estintori
    - 5.1.3. Protezione degli stabili
    - 5.1.4. Residenze
    - 5.1.5. Guardiani
  - 5.2. Comunicazioni
    - 5.2.1. Comunicare in viaggio
    - 5.2.2. Protezione degli equipaggiamenti
    - 5.2.3. Contatti e numeri utili
  - 5.3. Gestione e trasporto valori



- 5.4. Viaggi e visibilità
- 5.4.1. Condotta di guida
- 5.4.2. Visibilità
- 5.5. Invio rapporti di sicurezza
- 5.6. Protezione di archivi e documenti
- 5.6.1. Computer back-up
- 5.6.2. Documenti e password
- 5.7. Comportamenti personali
- 5.8. Salute del personale
- 5.8.1. Norme sulla salute del personale
- 5.8.2. Ospiti, studenti e stagisti
- 5.9. Sicurezza del personale femminile
- 5.10. Formazione e orientamento
- Allegato 1 – Contatti
- Allegato 2 – Linee Guida Sicurezza

Ad integrazione ed esemplificazione delle norme AMPE, come descritto al punto 17 l'inserimento dei giovani operatori volontari in servizio civile nei paesi coinvolti dal presente progetto è affidato ai referenti in loco. Questo inserimento implica comunque che vengano rispettate le norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni.

Gli accorgimenti generici adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza vengono considerati dal punto di vista sociale e relazione, sanitario ed alimentare, di ordine pubblico e politico.

#### **Contesto Sociale/Relazionale**

In ogni paese l'inserimento dei giovani operatori volontari in servizio civile è affidato agli operatori locali di progetto ed ai loro collaboratori locali. Questo inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani alla scoperta del Paese e del progetto in cui saranno inseriti in modo graduale per prevenire eventuali rischi e conseguenti disagi. Inoltre l'approccio relazionale con bambini od altre persone coinvolte in qualità di assistiti va concordato con gli operatori presenti stabilmente nel progetto ed è scoraggiata l'iniziativa individuale soprattutto nel periodo di inserimento.

Viene favorita la conoscenza basilare della lingua locale ed un atteggiamento di disponibilità all'ascolto ed al rispetto delle tradizioni culturali e degli usi sociali locali

**Sanitario e alimentare:** Prima della partenza i operatori volontari verranno informati sulle indicazioni generali dell'OMS e del ministero della Salute rispetto al paese di destinazione e orientati riguardo alle procedure da seguire, suggerendo la consultazione dei centri di Medicina del Viaggiatore delle ASL di riferimento sul territorio nazionale.

Considerata la possibilità di entrare in contatto con contesti caratterizzati da un basso livello di igiene si consiglia di effettuare vaccinazioni contro l'epatite A e B, il tetano e il tifo.

Per i paesi che presentano aree in cui la malaria è endemica, è necessario effettuare la **profilassi antimalarica**, da iniziare durante le settimane prima della partenza e da continuare per tutto il periodo di permanenza. Dal momento che nessun trattamento garantisce al 100% l'eliminazione del rischio, per ogni episodio febbrile è necessario sottoporsi ad esame del sangue per verificare se si tratta di malaria. E' inoltre fondamentale prestare attenzione alle punture di insetti, proteggendosi dalle zanzare anche attraverso l'uso di antirepellenti e utilizzando la zanzariera nelle ore notturne.

Da tenere presente che tutti i operatori volontari risiedono in ambito urbano dove minore è il rischio malarico rispetto a zone rurali e dove sono disponibili zanzariere e altre misure di profilassi.

#### **Ordine pubblico e politico**

La parte maggiore del tempo i operatori volontari saranno impiegati presso le sedi dell'ente che sono state scelte in funzione delle caratteristiche di sicurezza che possono garantire agli operatori ed ai operatori volontari anche con la presenza di guardiani e di personale locale con la funzione di autista. Qualora si dovessero presentare tensioni tra fazioni opposte i operatori volontari sono tenuti a mantenere un atteggiamento neutrale tra le parti e a evitare luoghi in cui si prevedono assembramenti e dimostrazioni.

Se dovessero insorgere gravi problemi di ordine pubblico nel paese, caratterizzati da episodi di violenza, si farà riferimento alle indicazioni della Rappresentanza Diplomatica in loco, con la quale il

contatto diverrà più assiduo (proporzionalmente a quanto la specifica situazione lo richieda) e con la quale si rivaluterà continuamente la situazione, definendo eventuali misure urgenti di evacuazione e/o rimpatrio.

### **Accorgimenti specifici**

Sono previste periodiche riunioni, almeno a cadenza mensile, tra l'OLP e i operatori volontari e gli altri collaboratori dell'ente sull'aggiornamento della situazione e eventuali segnalazioni di incremento del rischio nel contesto specifico.

I operatori volontari in servizio civile dovranno rispettare alcune accorgimenti e norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni. Vengono elencate di seguito le regole principali che devono essere osservate dai operatori volontari sotto il controllo degli OLP per la sicurezza degli spostamenti per cause di servizio e il rispetto di orari regolari:

- Gli spostamenti devono essere sempre predisposti e comunicati in anticipo, i dettagli da comunicare includono il programma dei movimenti, lo scopo, il personale/team coinvolto e la persona o le persone responsabili;
- Mai viaggiare senza permesso;
- Qualora possibile, evitare di viaggiare vicino a veicoli dell'esercito e del governo locale (politici ed autorità);
- Viaggiare sempre in coppia (almeno), a piedi o su un veicolo;
- In caso di insurrezione attiva o emergenza umanitaria, gli spostamenti sono consentiti solo se assolutamente necessari (missioni life saving);
- Familiarizzate con il terreno e con le condizioni di sicurezza nella vostra città (studio di mappe, informazioni locali);
- Considerate la possibilità di usare le guide locali soprattutto se viaggiate in aree rurali o non conosciute. Consultate la popolazione locale sulla situazione dell'area (sicurezza, condizione delle strade...), ma non fidatevi solo delle informazioni raccolte sul campo;
- Non resistete se fermati da gruppi armati o criminali. Siate cooperativi e non offendete;
- Evitate spostamenti notturni;

***Rischi per la sicurezza personale:*** Il personale in loco informerà i giovani sui pericoli dovuti alla microcriminalità, in particolare segnalando orari, eventuali zone di maggior rischio, comportamenti ed atteggiamenti da evitare. Saranno inoltre fornite informazioni sulle cautele da adottare se si dovesse entrare in contatto con situazioni caratterizzate da illegalità o abusi (ad es. corruzione) che devono essere tempestivamente comunicate al proprio responsabile locale.

Inoltre dai referenti locali saranno forniti i numeri di emergenza, sia delle forze dell'ordine locali che della rappresentanza consolare Italiana, a cui rivolgersi in caso di necessità e sarà indicata ai operatori volontari la procedura da seguire nel caso siano vittime di episodi di questo tipo.

Per prevenire i rischi legati alle precarie condizioni stradali si eviteranno gli spostamenti dopo il tramonto, in particolare fuori dalla cintura urbana.

***Rischi sanitari:*** I referenti locali forniranno ai operatori volontari le istruzioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da adottare e sugli accorgimenti da avere al fine di evitare intossicazioni alimentari o di contrarre malattie. I collaboratori in loco faciliteranno l'accesso ai presidi sanitari per gli accertamenti in caso di sospetta malaria.

Saranno segnalati il personale medico di fiducia, i presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità e le farmacie a cui fare riferimento, indicando anche i numeri telefonici per le emergenze sanitarie.

## ACCORGIMENTI SPECIFICI PER KENYA

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<p>Ogni spostamento locale del operatori volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai operatori volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</p> <p>I operatori volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;</p> <p>i operatori volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai operatori volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Alla luce della perdurante minaccia terroristica sono attive formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare a Nairobi, all'area della città di Mombasa, in quella di Malindi, e nelle regioni di Ijara, di Garsen, di Garissa, Dadaab, Wajir e Mandera. Tali rischi sono particolarmente elevati nel periodo delle festività religiose. Si raccomanda di elevare la soglia di attenzione e di mantenere comportamenti ispirati alla massima prudenza.</p> <p>In considerazione dell'attuale quadro politico del Paese, dell'accesa conflittualità tra maggioranza ed opposizione, si raccomanda ai connazionali estrema cautela, evitando in particolare manifestazioni e assembramenti politici in luoghi pubblici.</p> <p>Si raccomanda pertanto ai operatori volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata.</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei operatori volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei operatori volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmondo.it">www.dovesiamonelmondo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei operatori volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco. Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei operatori volontari in relazione a rischi **sanitari**:

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrol; Evitare di bagnarsi nel lago Victoria, soprattutto sotto-riva, a causa della bilarzia.</p> <p>Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei operatori volontari in servizio civile sono dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti anche se a Nairobi l'incidenza della malaria è minima</p> <p>La prevenzione individuale dell'epatite prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente personale.</p>
<p>CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:</p>	<p>Nairobi - Kenya</p> <p>A poche centinaia di metri di distanza dalla sede del progetto si trovano le seguenti strutture sanitarie</p> <p>Mater Hospital – Thika Road Kasarani Clinic – Nairobi</p> <p>Ruaraka Uhai Neema Hospital (con cui ente AVSI ha stipulato una convenzione)</p> <p>P.o box 65122 - 00618 Nairobi</p> <p>Tel:0721-451397/020-2535326 Fax: 020-2533679</p> <p>Website: <a href="http://www.runeemahospital.org">www.runeemahospital.org</a></p>

#### ACCORGIMENTI SPECIFICI PER COSTA D'AVORIO

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<p>MICROCRIMINALITÀ</p>	<p>In generale si raccomandano prudenza, vigilanza e discrezione, informandosi, prima e durante un viaggio, attraverso i media locali, i propri o conoscenze in loco sull'evoluzione del quadro di sicurezza. Ogni spostamento locale del operatori volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai operatori volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città, si consiglia di evitare luoghi di manifestazioni o assembramenti, spostamenti notturni, soprattutto nei quartieri popolari.</p> <p>I operatori volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;</p> <p>i operatori volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai operatori volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di</p>

	<p>borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne</p> <p>Le rapine avvengono ovunque, quartieri centrali e residenziali inclusi. In caso di rapina si consiglia di non opporre resistenza. Infine, in caso di fermo da parte dell'esercito e o della polizia locale ai posti di blocco è opportuno mantenere la calma.</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda pertanto ai operatori volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata, evitare assolutamente gli spostamenti vicino alla frontiera con il Mali</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei operatori volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei operatori volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmundo.it">www.dovesiamonelmundo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei operatori volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei operatori volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrol; </p> <p>Si consiglia di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disinfettarsi con mercurio cromo o altro disinfettante in caso di ferite e, qualora non si fosse vaccinati contro il tetano, di utilizzare il siero antitetanico;</li> <li>- fare uso di prodotti repellenti ed indossare abiti che coprano la maggior parte del corpo soprattutto durante le ore serali e notturne all'aperto;</li> <li>- consumare carni cotte, verdure e frutta disinfettate e ben lavate; di bere acqua e bibite imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio;</li> <li>- adottare le misure igienico-sanitarie ed alimentari del caso data la presenza di tifo e colera a livello endemico;</li> <li>- evitare bagni in acqua dolce e/o stagnante;</li> <li>- evitare di camminare a piedi nudi anche sulla spiaggia;</li> <li>- sottrarsi al contatto con i volatili ed evitare di recarsi nei mercati e negli</li> </ul>

	<p>allevamenti a causa della presenza di casi di influenza aviaria</p> <p>.Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei operatori volontari in servizio civile saranno dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti.</p> <p>Per quanto riguarda l'epatite E l'infezione si trasmette attraverso il consumo di acqua e alimenti contaminati da feci di persone o animali infette. I casi di epatite E sono tendenzialmente autolimitanti, cioè si esauriscono da sé, e il ricovero ospedaliero non è generalmente richiesto; non esiste una terapia specifica e realmente efficace, motivo per cui la prevenzione rimane l'intervento più importante. La prevenzione individuale dell'epatite E prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente personale. Sono raccomandate, previo parere medico, le vaccinazioni contro la meningite, il colera, il tifo, il tetano, la tubercolosi, l'epatite A e B ( si veda le Info Sanitarie « Malattie infettive e vaccinazioni» sulla home page di questo sito), oltre alla profilassi antimalarica (Info Sanitarie “Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara” ).</p> <p>Diffusissimo l'AIDS, specie tra la popolazione giovanile e negli ambienti urbani</p> <p>In ragione del rischio di intossicazioni legate alla presenza di residui tossici di origine petrolifera in alcune zone della città di Abidjan, si consiglia di evitare il consumo di frutta e verdura di dubbia provenienza e di preferire prodotti importati facilmente reperibili nei normali canali di distribuzione. Si sconsiglia in ogni caso la balneazione nelle acque lagunari.</p>
CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:	<p>Le strutture sanitarie private ad Abidjan sono di buon livello anche se molto costose e richiedono il pagamento anticipato delle cure.</p> <p>Le strutture pubbliche sono molto carenti e scarsamente affidabili. Ad Abidjan, ma anche nel resto del Paese, esistono numerose farmacie provviste soprattutto di medicinali francesi. E' consigliabile tuttavia munirsi, prima della partenza, di medicinali essenziali, in quanto, potrebbero esservi difficoltà nel reperirli sul mercato locale.</p> <p>Polyclinique Internationale De L' Indenie, 4, Bd de L' Indenie - Plateau 01 B.P. 1560 Abidjan tel +225 +225 2021 5353</p> <p>Polyclinique Internationale Sainte Anne-Marie Avenue J. Blohorn 01 B.P. 1463 Abidjan tel +225 +225 2244 5132</p>

### ACCORGIMENTI SPECIFICI PER RWANDA

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<p>In generale si raccomandano prudenza, vigilanza e discrezione, informandosi, prima e durante un viaggio, attraverso i media locali, i propri o conoscenze in loco sull'evoluzione del quadro di sicurezza. Ogni spostamento locale dei operatori volontari/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai operatori volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città, si consiglia di evitare luoghi di manifestazioni o assembramenti, spostamenti notturni, soprattutto nei quartieri popolari.</p> <p>I operatori volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;</p> <p>i operatori volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri</p>

	<p>documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai operatori volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne</p> <p>Le rapine avvengono ovunque, quartieri centrali e residenziali inclusi. In caso di rapina si consiglia di non opporre resistenza. Infine, in caso di fermo da parte dell'esercito e o della polizia locale ai posti di blocco è opportuno mantenere la calma.</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda pertanto ai operatori volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata, evitare assolutamente gli spostamenti vicino alla frontiera con il Mali</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei operatori volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei operatori volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmundo.it">www.dovesiamonelmundo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei operatori volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei operatori volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrol; Si consiglia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disinfettarsi con mercurio cromo o altro disinfettante in caso di ferite e, qualora non si fosse vaccinati contro il tetano, di utilizzare il siero antitetanico;</li> <li>- fare uso di prodotti repellenti ed indossare abiti che coprano la maggior parte del corpo soprattutto durante le ore serali e notturne all'aperto;</li> <li>- consumare carni cotte, verdure e frutta disinfettate e ben lavate; di bere acqua e bibite imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio;</li> <li>- adottare le misure igienico-sanitarie ed alimentari del caso data la presenza di tifo e colera a livello endemico;</li> </ul>

	<p>- evitare bagni in acqua dolce e/o stagnante;  - evitare di camminare a piedi nudi anche sulla spiaggia;  - sottrarsi al contatto con i volatili ed evitare di recarsi nei mercati e negli allevamenti a causa della presenza di casi di influenza aviaria.</p> <p>Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei operatori volontari in servizio civile saranno dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti.</p> <p>Per quanto riguarda l'epatite E l'infezione si trasmette attraverso il consumo di acqua e alimenti contaminati da feci di persone o animali infette. I casi di epatite E sono tendenzialmente autolimitanti, cioè si esauriscono da sé, e il ricovero ospedaliero non è generalmente richiesto; non esiste una terapia specifica e realmente efficace, motivo per cui la prevenzione rimane l'intervento più importante. La prevenzione individuale dell'epatite E prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente personale.</p> <p>Sono raccomandate, previo parere medico, le vaccinazioni contro la meningite, il colera, il tifo, il tetano, la tubercolosi, l'epatite A e B ( si veda le Info Sanitarie « Malattie infettive e vaccinazioni» sulla home page di questo sito), oltre alla profilassi antimalarica (Info Sanitarie “Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara” ). Diffusissimo l'AIDS, specie tra la popolazione giovanile e negli ambienti urbani</p> <p>.</p>
<b>CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:</b>	<p>Contatti di ospedali/cliniche consigliati:  SAMU (Sanitaire Ambulance Medical Urgence) – componi il numero 912  King Faisal Hospital:  Indirizzo: KG 544 St, Kigali, Rwanda, P.O. Box 2534 Kigali, Rwanda,  Tel (+250): 252 589905, 252 589577, 252 588888, 252 582659, 252 582655  Fax: (+250) 252 583203  Email: info@kfh.rw  Website: <a href="http://www.kfh.rw">www.kfh.rw</a></p> <p>Servizi di aeroambulanza consigliati :  Flying Doctor Service, Nairobi, Tel: +254-20-315-454 or +254-20-315-455  SAMU (Sanitaire Ambulance Medical Urgence) – componi il numero 912  Servizio di ambulanza locale, molto basico. Il servizio non include cure di livello para-medico durante il trasporto.  Akagera Aviation, Kigali, Tel: +250-788-308-382 Fornisce evacuazione tramite elicottero all'interno del Rwanda e in Kenya Uganda.</p>

### **ACCORDIMENTI SPECIFICI PER UGANDA**

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORDIMENTO</b>
MICROCRIMINALITÀ	<p>Ogni spostamento locale del operatori volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai operatori volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</p> <p>I operatori volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o</p>



	<p>grossi quantitativi di denaro;  I operatori volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.  È consigliato ai operatori volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.  Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne  Si sconsiglia l'uso dei moto-taxi (boda-boda) soggetti ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda pertanto ai operatori volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata.  Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei operatori volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;  Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei operatori volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmondo.it">www.dovesiamonelmondo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;  Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei operatori volontari eventualmente interessati dagli atti.  L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ONG locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.  Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

### ACCORGIMENTI SPECIFICI PER MOZAMBICO

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<p>Ogni spostamento locale del operatori volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai operatori volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.  I operatori volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;  I operatori volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie autenticate dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.  È consigliato ai operatori volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.  Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di</p>

	<p>borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne e chiaramente con mezzi pubblici Non sono consigliati l'uso dei mezzi pubblici (chapa e mylove) soggetti ad alto rischio d'incidenti.</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda pertanto ai operatori volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata.</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei operatori volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei operatori volontari in servizio civile sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmundo.it">www.dovesiamonelmundo.it</a>) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei operatori volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ONG locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei operatori volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrol; Evitare di bagnarsi nel lago Victoria, soprattutto sotto-riva, a causa della bilarzia.</p> <p>Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei operatori volontari in servizio civile sono dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti.</p> <p>Per quanto riguarda l'epatite E, l'infezione si trasmette attraverso il consumo di acqua e alimenti contaminati da feci di persone o animali infette. I casi di epatite E sono tendenzialmente autolimitanti, cioè si esauriscono da sé, e il ricovero ospedaliero non è generalmente richiesto; non esiste una terapia specifica e realmente efficace, motivo per cui la prevenzione rimane l'intervento più importante. La prevenzione individuale dell'epatite E prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente personale.</p>

	La malattia da virus di Marburg e quella da virus Ebola sono malattie virali gravi, spesso fatali per l'uomo. La prevenzione avviene attraverso l'adozione di pratiche igieniche stringenti (come lavarsi frequentemente e in modo accurato le mani) evitando il contatto con pipistrelli e scimmie.
CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:	<p>Davanti alla sede di progetto in Uganda si trova il Nsyambia Hospital in Nsambya Road Kampala. Mater Hospital – Thika Road Kasarani Clinic – Nairobi</p> <p>Ruaraka Uhai Neema Hospital (con cui ente AVSI ha stipulato una convenzione)</p> <p>P.o box 65122 - 00618 Nairobi</p> <p>Tel:0721-451397/020-2535326 Fax: 020-2533679</p> <p>Website: <a href="http://www.runeemahospital.org">www.runeemahospital.org</a></p> <p>Il più grande Ospedale Ugandese specializzato in malattie tropicali è il Mulago Hospital (Mulago hill P.O. Box 7051 a 5 chilometri dalla sede di progetto) che ha una scuola professionale di infermieri sostenuta negli anni 90 da un progetto di cooperazione internazionale sanitaria di AVSI Tel +256 414/554001.</p> <p>A Kampala la qualità dell'assistenza sanitaria di base è generalmente soddisfacente, considerati gli standard dell'area. Sono presenti alcuni ambulatori attrezzati (per esempio "The Surgery": tel. +256 (0)414.256.003 oppure per le emergenze 24h/24 +256. (0)752.756.003) ed almeno un buon ospedale "Kampala International Hospital": tel. +256 (0)414.309.800, ambulanza +256 (0)772.200.400.) Nel resto del Paese, invece, è molto limitata. In caso di malattie gravi o di incidenti può essere preferibile trasferire il degente via aerea a Nairobi, Johannesburg o verso l'Europa. I trasferimenti di emergenza sono possibili tramite centri medici locali, fra i quali: "The Surgery" a Kampala: tel. +256. (0)414.256.003 (emergenza 24 ore +256.(0)752.756.003, oppure "Flying Doctors" a Nairobi: tel. +254.20.315.454/5, +254.20.600.090 Cellulare: +254.733.628.422, +254.733.639.088. (disponibili 24 ore al giorno).</p>

Vi sono alcune condizioni di disagio comuni ai 5 paesi africani coinvolti:

- **Energia elettrica**, possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei operatori volontari.
- **Salute**: i operatori volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni**: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.
- **Privacy**: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri operatori volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Abitudini alimentari diverse** I operatori volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi africani In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.
- **Contesto**: possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

**Norme di sicurezza e misure di prudenza:** evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi; evitare i mezzi pubblici ed usare solo taxi autorizzati (muniti di licenza con fotografia), evitare di circolare di notte nelle aree degradate.

#### **MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi del progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con le sedi italiane dell'ente attraverso le consuete vie di comunicazione. Il collegamento con le sedi AVSI in Italia viene garantito attraverso i contatti telefonici, fax ed e-mail e skype

Responsabile servizio civile sede AVSI Cesena Pierpaolo Bravin

Tel 0547-360811 Fax 0547-611290 [serviziocivile@avsi.org](mailto:serviziocivile@avsi.org);

Responsabile Risorse umane Letizia Papotti e Chiara Savelli

Tel 02/6749881 fax 02/67490056 [humanresources@avsi.org](mailto:humanresources@avsi.org)

Ogni mese il referente locale comunica le ore di presenza dei volontari e a cadenza settimanale si mette in contatto con il responsabile di progetto in Italia anche per email. I volontari in servizio civile potranno usufruire delle postazioni di comunicazione presenti in ciascuna sede di progetto.

Periodiche missioni di monitoraggio vengono eseguite da personale dell'ente nei vari paesi, in occasione delle quali saranno incontrati anche i volontari. Specifiche modalità di collegamento sono inoltre previste inoltre nelle procedure di sicurezza.

#### **MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA**

Il progetto prevede un rientro intermedio necessario al operatore volontario per il buon andamento del servizio, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto e della crescita personale del operatore volontario. Tale rientro, da effettuarsi anche in caso di particolari necessità del operatore volontario o della sua famiglia od all'effettuarsi in caso di particolari condizioni di rischio nel paese, sarà concordato all'occorrenza tra l'OLP della sede di realizzazione e il responsabile in Italia del servizio civile. La modalità ed i tempi del rientro sono concordati tra il operatore volontario, OLP e responsabile del servizio civile e saranno comunicati anche all'autorità consolare e/o diplomatica dell'Italia nel paese. Il rientro temporaneo in Italia non dovrà essere superiore alla durata di 1 mese.

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI**

Sarà stipulata in favore dei volontari in servizio civile l'assicurazione integrativa tramite ASSITECA polizza Mission n IAH 0007296 come da lettera in allegato AVSI in quanto ONG che promuove progetti di cooperazione allo sviluppo ed invia volontari in oltre 30 paesi del mondo ha già una posizione aperta con tale istituto assicurativo e per attivare la copertura deve solo inviare i nominativi dei volontari e durata della loro permanenza nel paese.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Per la selezione il candidato è tenuto a presentare i seguenti documenti:

- domanda di adesione al servizio civile con indicazione di 1 progetto e di una sede;
- curriculum vitae;
- fotocopia carta d'identità e codice fiscale;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- 1 fototessera.

La selezione si articola in:

1) un incontro di presentazione dell'ente e del progetto di impiego in una riunione a cui vengono convocati tutti i candidati, con tempo dedicato a eventuali domande di chiarimento e approfondimento. Durante l'incontro saranno illustrati e distribuiti i criteri di valutazione. L'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione del candidato.

2) Colloquio individuale dove ciascun candidato presenta il proprio curriculum ai membri di una commissione di selezione composta da: il responsabile del servizio civile, eventuale altro esperto selettore dell'ente, il responsabile risorse umane dell'ente e l'OLP del progetto. In questa sede il

candidato espone le proprie motivazioni alla partecipazione al servizio civile, nonché le aspettative e le mansioni che crede gli/le siano richieste in relazione al progetto prescelto. La commissione valuterà competenze relazionali, cognitive e personali e le precedenti esperienze.

3) momento finale di valutazione della commissione che svolge i colloqui

I selezionatori, dopo la valutazione del colloquio, delle precedenti esperienze e del curriculum vitae del candidato, compilano la scheda di valutazione coi seguenti criteri di selezione.

#### **SELEZIONE**

**Saranno usati i criteri di selezione fissati dal Dipartimento del Servizio civile nel rispetto del D.L 40/2017**

La documentazione relativa ai titoli posseduti per l'assegnazione del punteggio previsto e la valutazione della commissione viene fornita al responsabile del servizio civile dell'ente che procede alla stesura della scheda finale di valutazione di ciascun candidato e alla graduatoria finale.

Una volta stilata la graduatoria finale questa viene inviata alla regione e all'Ufficio per il Servizio Civile Universale insieme alla documentazione richiesta a cura del responsabile del servizio civile dell'ente.

La graduatoria una volta validata viene pubblicata sul sito dell'ente in modo che sia accessibile a tutti coloro che hanno partecipato al bando e gli esiti vengono comunicati tempestivamente agli interessati.

#### **STRUMENTI UTILIZZATI**

Gli strumenti a disposizione sono le schede di valutazione, il curriculum vitae del candidato, e la griglia descrittiva dei fattori di valutazione descritta.

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

In considerazione delle caratteristiche del progetto sono previsti alcuni requisiti aggiuntivi dei candidati:

- Diploma di scuola media superiore
- Conoscenza della lingua inglese e/o della lingua francese
- Conoscenza di base dei principali programmi informatici (word, excel, access)
- Disponibilità a trascorrere ampi periodi di tempo all'estero

I requisiti facoltativi che rappresentano un titolo preferenziale nell'assegnazione del punteggio per la selezione dei candidati sono:

- capacità di utilizzo di tecnologie informatiche
- predisposizione ai rapporti interpersonali
- precedenti esperienze con l'ente
- precedenti esperienze all'estero
- disponibilità a lavorare in equipe all'interno di un contesto progettuale

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Una specifica convenzione per il riconoscimento di crediti formativi per i operatori volontari partecipanti al progetto è stata stipulata in data 13/10/2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in allegato, che prevede il riconoscimento dei crediti su richiesta espressa dello studente e a seguito verifica di congruità con i percorsi di studio ai sensi art.2 La partecipazione al progetto da diritto a crediti formativi per gli studenti dell'Università di Bologna secondo quanto previsto dall'art. 7 Convenzione stipulata con AVSI in data 16/07/2004 e tacitamente rinnovata che recita: "Essendo AVSI ente accreditato per il servizio civile universale, gli studenti iscritti all'università di Bologna che parteciperanno su base operatori volontaria ai progetti di servizio civile gestiti dalla ONG in Italia o all'estero possono ottenere il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla normativa vigente (in particolare, L 64/2001 e LR Emilia Romagna in materia, DM 509/1999 Regolamenti dei singoli corsi di studio". In particolare vengono concessi i seguenti crediti:

Facoltà di Scienze politiche sede di Forlì **fino a 9 crediti**

Facoltà di Economia sede di Forlì **fino a 9 crediti**

AVSI ha inoltre stipulato convenzioni per l'effettuazione di tirocinio degli studenti con varie Università italiane e che permettono il riconoscimento del periodo di tirocinio a operatori volontari in

servizio civile sia per l'attribuzione di crediti formativi e sia per l'iscrizione ad un albo Professionale. Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in Servizio Sociale, secondo la Convenzione tra il Preside del Corso di Laurea e l'ente, riportata in allegato, in base al quale il periodo di servizio civile può essere considerato sostitutivo del tirocinio obbligatorio previsto dal corso di studi ai fini della qualifica professionale di “operatore del Servizio sociale” (cfr art 1 convenzione art 1 regolamento).

Altre Convenzioni (sono già state inviate in copia nei progetti degli anni precedenti e sono disponibili a richiesta dei valutatori) attivate su richiesta di operatori volontari e tirocinanti Università degli Studi di Bologna – Polo scientifico didattico di Forlì, secondo la convenzione quadro di tirocinio stipulata con AVSI in data 15/01/2003

Facoltà Scienze Politiche Forlì in data 11/12/2002

Università Bocconi di Milano in data 20/11/2001

Politecnico di Milano in data 03/02/2004

Università di Siena in data 17/04/2003

### **OBIETTIVO TRASVERSALE: INCREMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze ed esperienze come:

1. competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di sostegno a distanza e cooperazione allo sviluppo
2. valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali
3. Esercitazione al lavoro di gruppo, all'utilizzo delle tecnologie informatiche ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi: crescita personale del operatori volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento della cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale di solidarietà internazionale. La crescita del operatori volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

#### Indicatori:

- 11 operatori volontari hanno imparato la redazione di relazioni delle iniziative, gestione delle informazioni sui bambini, gestioni dei rapporti con i partner locali
- 11 operatori volontari che hanno acquisito le competenze e metodologie sugli interventi di cooperazione allo sviluppo a livello internazionale

Conseguentemente a quanto descritto, i giovani operatori volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza.

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel “Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile” della Regione Emilia Romagna che si riporta in allegato:

- collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto
- lavorare in team
- sviluppare capacità linguistiche ed informatiche
- adottare stili di vita improntati alla cortesia
- integrarsi con altre figure e ruoli professionali
- adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari
- fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti
- controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate dall'ente terzo ASSOFORM (ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia Romagna) mediante il rilascio della “certificazione di competenze”.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- Sviluppo della capacità di problem solving. In situazioni difficili
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo
- Settore a livello internazionale
- Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la
- presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Capacità di lavoro in un paese estero
- Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi
- Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il presente progetto viene comunque concepito come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti. La formazione intende preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, cooperazione allo sviluppo e obiezione di coscienza, fornisce gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione in Italia. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati da compartimenti stagni ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente. La maggioranza delle ONG internazionali riconosce a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di solidarietà internazionale dei giovani in servizio civile.

Molte associazioni impegnate in progettazione sociale anche a livello nazionale riconoscono nella valutazione di un giovane candidato il valore di un'esperienza maturata nell'ambito di una ONG ai fini di un accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze. Ai giovani verrà rilasciato dall'ente ASSOFORM un attestato di certificazione delle competenze, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali, legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **Formazione in aula**

#### **1° GIORNATA: 4 ORE**

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione specifica del servizio civile in AVSI
- Annual Report e Bilancio sociale, sito web [www.avsi.org](http://www.avsi.org)
- Progetti di cooperazione internazionale e principali ambiti di attività ente
- Presentazione operatori e formatori dell'ente
- Presentazione personale dei partecipanti

Modalità e tecniche specifiche del corso: attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei operatori volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del operatore operatori volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione specifica.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti dell'ente; dispense; filmografia e bibliografia, ecc...); Videoproiettore e personal computer collegato a server di rete, sito internet e stampanti, schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti, videoconferenza

## **2° GIORNATA: 4 ORE**

- I soggetti della cooperazione internazionale allo sviluppo, l'Unione Europea, gli organismi internazionali
- Elementi di base per l'attività di progettazione per la cooperazione allo sviluppo (quadro logico, ciclo di progetto)

- Presentazione del lavoro del Knowledge Center della Fondazione
- Elementi di fund raising e presentazione di casi reali

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali; proiezione di slide; presentazione di tabelle e di progetti:

Materiali utilizzati: Video proiettore; personal computer slide; fotocopie, videoconferenza Educazione alla pace, come organizzare incontri nelle scuole ed eventi pubblici.

## **3° GIORNATA: 4 ORE**

- Manuale per la gestione delle sedi locali
- Analisi Strumenti promozionali e/o di comunicazione
- Presentazione del sistema che regola le adozioni internazionali

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

## **4° GIORNATA: 4 ORE**

- Carta dei principi del Sostegno a Distanza
- Attività di comunicazione, presentazione Depliant e strumenti
- Donatori istituzionali italiani: MAECI, CEI, Cooperazione Decentrata
- Donatori istituzionali e interventi umanitari

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

## **5° GIORNATA: 8 ORE**

- Manuale operativo per la gestione del sostegno a distanza
- Presentazione attività di traduzione per il sostegno a distanza
- Focus paese: presentazione dei contesti locali in cui opereranno i civilisti e dei progetti in corso
- Attività di ricerca bandi
- Analisi Rassegna stampa attività comunicazione e sensibilizzazione AVSI

Il gruppo e la comunicazione: Le modalità comunicative; la comunicazione in gruppo; modalità per gestire al meglio la comunicazione nella relazione interpersonale e di gruppo. La comunicazione è lo strumento base del rapporto umano. Si analizzeranno, attraverso attività/esercizi, le connessioni che la comunicazione ha con gli aspetti organizzativi di un gruppo, come ne condiziona scambi e relazioni interne e come di conseguenza ne condiziona anche l'operatività.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza.

## **6° GIORNATA: 4 ORE**

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza



### **7° GIORNATA: 4 ORE**

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

### **FORMAZIONE NEL PAESE: 32 ORE**

In questa fase della formazione gli operatori volontari saranno divisi per paese di destinazione per approfondire tutti gli aspetti specifici relativi al servizio.

- Aspetti della sicurezza
- Aspetti logistici e organizzativi
- Testimonianze di operatori volontari ed operatori
- Seminari per l'affronto di argomenti specifici relativi alle attività previste dal progetto
- Presentazione del paese di destinazione, lingua veicolare, usi e costumi, norme di comportamento e di sicurezza anche sanitaria
- Presentazione dei progetti AVSI in corso nel paese di destinazione
- Alcuni dei seminari potranno essere dedicati ad argomenti tematici (es energia, diritto all'educazione, presentazione di esperienze e di risultati di programmi in corso)

#### Modalità e tecniche specifiche del corso

La modalità di formazione è il dialogo aperto e l'approfondimento degli argomenti insieme con i formatori specifici di ogni paese dopo l'arrivo nello stesso.

Materiali utilizzati: video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza, webinar.

**La durata complessiva della formazione specifica sarà di 72 ore (40 ore di corsi in aula e 32 ore di formazione nel paese di destinazione).**